

VareseNews

Al centro Alzheimer dieci morti per Covid. Il medico: “Senza tampone potrei direi ancora che sono zero”

Pubblicato: Giovedì 23 Aprile 2020



«Se dicessi che non abbiamo avuto morti da Covid, formalmente direi la verità: da medico però scelgo la trasparenza». Il dottor **Marco Predazzi** oggi è il presidente della **Fondazione Il Melo Onlus** ed è anche il responsabile del **Centro Alzheimer di piazza Risorgimento, a Gallarate**.

Non una casa di riposo, ma una **struttura di comunità per persone con Alzheimer: anche qui è entrato il virus**. «Abbiamo messo in isolamento 19 persone: dieci sono morte, nove sono guarite». Il dottor Predazzi è un medico e fa una valutazione franca sulle cause, anche se qui non sono stati fatti i tamponi: **«Dei morti, sei sicuramente da Covid, altre quattro persone sono morte per sfinito, dopo essere guariti non ce l’hanno fatta»**.

Le **segnalazioni sulla situazione sono arrivate nei giorni scorsi** e del resto anche ai parenti delle persone decedute sono state date informazioni. Pur in assenza di tamponi, perché questi si riesce a farli con il contagocce, in mancanza di una strategia a monte predisposta dall’ente pubblico (le Ats di Regione Lombardia) che vigila sulle strutture socio-sanitarie: là dove ci sono state emergenze, poi i tamponi hanno man mano certificato i decessi successivi e il contagio attivo (così ad esempio a **Lonate Pozzolo, a Cocquio, a Laveno, a Somma Lombardo**).

«Noi gestiamo due strutture: **qui abbiamo avuto dieci morti, mentre quella di Cardano è rimasta completamente illesa**. Là siamo stati fortunati, non bravi: abbiamo usato le stesse precauzioni, ma là

non si è accesa la scintilla del contagio. Abbiamo usato **un protocollo di precauzioni che è poi lo stesso che è stato adottato poi qualche giorno fa da Regione Lombardia**».

Ora anche in piazza Risorgimento la situazione sembra più tranquilla, ma il peso di quei morti rimane. «Il personale è stato straordinario, Due operatrici addirittura hanno preso una camera e vivono qui da inizio marzo», per ridurre i rischi di contagio da fuori.

Di fronte alla drammatica conta dei morti che si fa qui (come in altre strutture), Predazzi ribadisce: «Faccio il medico da quarant'anni, quindi **agisco sempre con trasparenza. Vorrei che lo facessero tutte le strutture, anche a Gallarate**».

Il tema è già emerso nei giorni scorsi: senza tamponi, **altre strutture formalmente risultano “Covid-free”**, anche se qualche caso di **sospetto** contagio c'è stato ed è stato anche comunicato. Lo stesso **sindaco Cassani ha anche fatto un post: «Nelle Rsa di Gallarate nessun decesso per Covid»**

«**Non nascondiamoci dietro al dito**: ci sono strutture che hanno avuto tanti decessi, **decessi di persone rimaste giorni sotto ossigeno, ma che non sono state sottoposte a tampone**. Vorrei che anche le altre Rsa dicessero quanti morti hanno avuto, quanto ossigeno hanno erogato».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it